

proposta

DOMENICA 4^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 31 - N° 1449 - 29 GENNAIO 2017

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943



2 FEBBRAIO
FESTA
DELLA
CANDELORA

40 giorni dal Natale, una sessantina di giorni prima della Pasqua. La presentazione di Gesù al tempio si pone come una festa che unisce due grandi celebrazioni all'insegna di Gesù luce del mondo.

La comunità si raccoglie alla sera e in processione entra in chiesa, portando una candela accesa.

Con il vecchio Simeone riconosce nel bambino portato da una mamma il Salvatore.

Perché Dio si è davvero fatto uomo e si è nascosto nella nostra umanità

VIENI ANCHE TU A CELEBRARE GESU' LUCE.

Tornerai a casa più sereno.

Festa della Famiglia (21 Gennaio 2017) Testimonianza sulla Accoglienza

Quest'estate, con nostra figlia Giovanna, siamo stati in Colombia per adottare Elias, un bambino meraviglioso di 6 anni che da molto attendeva una mamma, un papà e una sorella maggiore.

Katia ci ha chiesto di raccontarvi cosa ha significato per noi accogliere Elias: ci proviamo....

Sembra banale, ma in primis accogliere un bambino venuto da lontano è significato desiderare con tutto il cuore e tutta la mente di amare un'altra persona della cui storia e vissuto sai pochissimo, il cui carattere non è di peso assolutamente da te.

In secondo luogo, voler accogliere un bambino venuto da lontano non è un semplice atto di carità, ma la necessità di far incontrare due bisogni, quello di essere genitori e quello di essere figlio, affidandosi alla volontà del Signore.

Se tutto è iniziato dal nostro cuore che desiderava amare, poi è dovuta entrare in gioco la mente per capire se veramente era la scelta giusta per noi come coppia e come famiglia. Fondamentali sono stati gli anni di preparazione (e di attesa) non solo per arricchire lo zaino di strumenti utili, ma soprattutto per trovare risposte a dub-

bi e paure, affinché l'emozione del cuore diventasse vero discernimento.

In questo percorso sono stati importanti sia gli insegnamenti delle persone "specializzate", ma anche la preghiera e la capacità di osservare i segni che il Signore metteva intorno a noi.

A parole sei pronto ad accogliere qualunque bambino il Signore vorrà donarti ma.... quando si presentano le difficoltà più grandi, quelle che ti spazzano, che ti fanno sentire incapace, per le quali non c'è più nessuno strumento nello zaino, allora hai bisogno di ricordarti che tutto questo l'hai voluto e l'hai scelto, ma ancor di più hai bisogno di ricordarti che il Signore ti è a fianco per darti il consiglio giusto.

Accogliere Elias significa accettare di rimettersi in gioco, di stravolgere in pochi attimi abitudini ed equilibri costruiti giorno per giorno in tanti anni.

Ma nuove energie nascono in te, quando ti accorgi che quel bambino ha un primario bisogno di essere amato e di amare, anche se non sa assolutamente cosa significhi.

Accogliere Elias è quindi accorgersi di quanti sentimenti diamo per scontati come l'amore di una mamma e di un papà, come l'amore di un figlio. Dover interpretare i suoi atteggiamenti a volte incomprensibili e cercare di spiegarli alla figlia più grande ci costringe a osservare, a riflettere, ad attribuire un valore ai gesti e a dar il giusto peso alle parole.

Accogliere Elias è anche accorgersi nel concreto dei nostri limiti che fino a quel momento avevamo forse sperimentato in modo un po'...blando, ma che tutto d'un tratto, ti si piazzano davanti in modo ben visibile!

E allora impari ad accettarti ma soprattutto a volerti ancor più bene, perché sai che il Signore ti ha amato talmente tanto, con tutti i tuoi limiti, da mettere nelle tue mani una delle sue creature più indifese.

Accogliere Elias è poter sperimentare l'amore gratuito: tutti vorrebbero amare e ricevere amore, ma non sempre è così, ci sono i cosiddetti momenti del rifiuto, quando lui ti caccia via oppure quando tu non riesci proprio ad accettare i suoi modi di fare.

E ancora una volta quel famoso discernimento, unito all'affidarsi al Signore, ti fanno andare avanti e rialzarti, a trovare nuove strategie, certo che l'amore che stai donando prima o poi porterà i suoi frutti.

E così giorno dopo giorno, quel bambino venuto da lontano che hai voluto con tutto il cuore e con tutta la mente comincia a fidarsi di te, a capire un po' alla volta cos'è l'amore e a ridistribuirlo intorno a se.

Infine accogliere Elias è avere la grande fortuna di sperimentare che, se affidi al Signore, i tuoi desideri, i tuoi limiti e le tue difficoltà, Lui sa trasformarli in strumenti di amore.

Daniela e Alberto

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (30 GENNAIO - 5 FEBBRAIO 2017)

Lunedì 30 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di v. Bosso 11.A.B. e Viticcio

Ore 20,45: **RIUNIONE DI COLORO CHE ANDRANNO IN NORMANDIA**

Martedì 31 Gennaio:

Ore 14,30: In cimitero
Rosario e S. Messa

Mercoledì 1 Febbraio:

Ore 9.00: S. MESSA DEL MERCOLEDI'
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in centro
Ore 20,45: **INCONTRO DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI**

Giovedì 2 Febbraio: FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 18-44 (pari) e V..Biancospino

Ore 18,30: **SOLENNI CELEBRAZIONE DELLA PRESENTAZIONE PARTENDO DAL PORTICO**

Ore 20,40: **CATECHISMO DEGLI ADULTI**
Atti 17,16-40

Venerdì 3 Febbraio:

In mattinata verrà portata la comunione agli ammalati

Ore 15.00: incontro del GRUPPO ANZIANI

Ore 20,45: **CORSO FIDANZATI**

Sabato 4 Febbraio:

Pomeriggio: CONFESSIONI

GRAZIE

Sabato scorso c'è stata la festa delle giovani famiglie. E' stata una bella festa, anche sei numeri, presumiamo a causa delle tante influenze, sono stati un po' inferiori rispetto agli anni scorsi.

Comunque bene.

E' giusto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato.

Elenchiamoli:

- La Luana e i suoi collaboratori che hanno preparato le sale e distribuito il cibo e alla fine riordinato tutto
- Giorgio Simion che ha provveduto all'antipasto
- Il clan che ha servito a tavola
- La Katia che ha preparato il momento iniziale della preghiera
- I coniugi Franz che ci hanno dato la bella testimonianza che è riprodotta in prima pagina.
- Il mago Giovanni che ha intrattenuto come meglio non si poteva piccoli e grandi con incredibili magie

Senza tanta collaborazione non sarebbe stato possibile farcela.

Abbiamo però dimenticato la tradizionale festa di tutte le altre famiglie, con il rinnovo delle promesse sponsali e la distribuzione del pane benedetto.

Succede.

Ma rimediamo questa settimana.

“quaod differtur non aufertur” dicevano i latini: ciò che arriva con un po' di ritardo, arriva e questo è l'importante.

DI ANGELO ROMANELLO

Caro don Roberto,

...Mi vien in mente un racconto appreso da bambino: “un umile Sacrestano in una chiesa deserta, passando più volte davanti al tabernacolo, ogni volta, devotamente, si inginocchiava. Solo con questo atto ha convertito un visitatore agnostico, che era entrato in chiesa per cercare le opere d'arte.

Questo raccontino, appreso da bambino, mi fa pensare che dei vari modi per onorare Nostro Signore conti più il semplice e spontaneo colloquio a tu per tu con Lui.

Per quanto riguarda la vecchia liturgia in latino mi vien da dire che aveva le sue suggestioni. Il Concilio ha cambiato qualcosa che era radicata. Pur essendo ricca di apparato era essenziale e semplice. Ho ancora a memoria i canti delle Messe (soprattutto quella degli Angeli) la ricordo tutta a memoria e quando, le poche volte che viene proposta, la canto con godimento spirituale.

Per tornare al Concilio Vaticano 2° cose ne ha fatto per semplificare, ma per “noi di Chiesa” (80 anni e pi fa sono stato un chierichetto) i riti di prima facevano parte della prima educazione alla conoscenza. A proposito delle nuove norme, a un convegno in Assisi nel 1962, sono intervenuto manifestando qualche perplessità per le facilitazioni che stavano proponendo. Don Giovanni Rossi (fondatore della pro Civitate Cristiana) quando, negli anni successivi mi incontrava, sorridendo mi diceva: “a tu sei quello che va in Paradiso in carrozza” che era una frase dei Promessi Sposi, che avevo citato in quel convegno al dibattito.

Scusi don Roberto l'autocitazione. Sono ricordi di una antica militanza che ora riaffiorano, nel tempo ordinario di un solitario. Ringrazio il Signore che mi da ancora la facoltà di ricordare, anche i particolari, di quel passato remoto. Mi tengo a disposizione per offrire questi ed altri ricordi se ci fosse qualche interesse a conoscerli (ora così scarso per tutto ciò che è passato).

Intanto la saluto, scusandomi di aver rubato un po' del suo tempo

La ringrazio ancora per la pazienza di ascoltare tante chiacchiere dei parrocchiani.

Anche le mie.

Con cordialità.

Angelo Romanello

DOMENICA 5 FEBBRAIO- XXXIX GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

La Giornata nazionale per la vita è stata voluta dalla CEI dopo l'approvazione della legge sull'aborto, la famigerata 194/1978: in questo modo la Chiesa ribadisce che non accetterà mai l'uccisione del nascituro nel ventre materno.

Presso molte parrocchie troverete lo stand dei volontari del Movimento per la Vita (MpV), con materiale informativo pro- life, nonché le primule, piccolo fiore simbolo della vita che nasce; acquistandole si aiuterà il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Mestre, che offre aiuto morale, psicologico ed anche materiale alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata.

LUNEDI 6 FEBBRAIO VEGLIA DI PREGHIERA PER LA VITA

alla presenza di Sua Eccellenza il Patriarca Francesco Moraglia. chiesa del Sacro Cuore a Mestre (Via Alear-di), ore 20,45